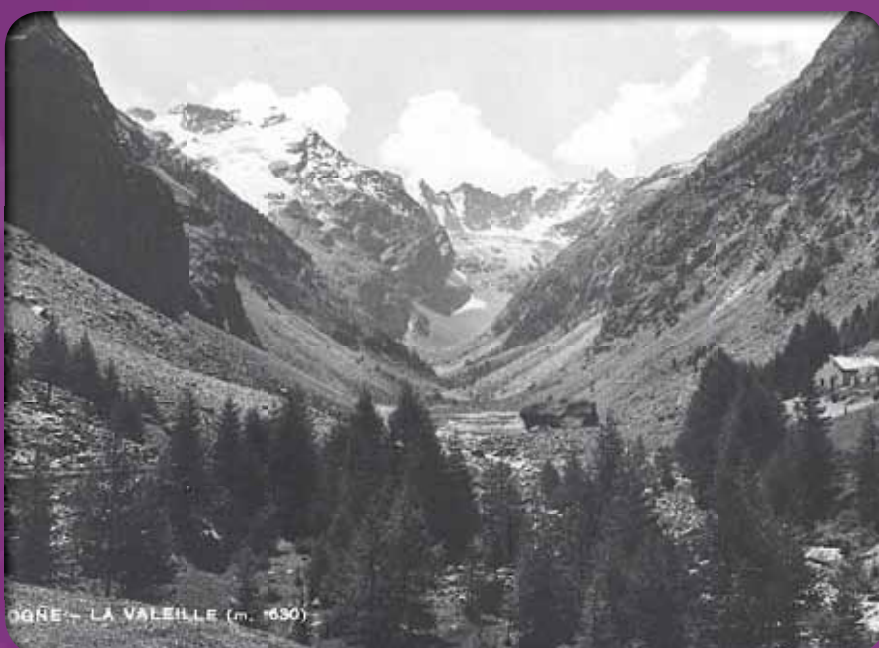


↻
Cogne - La Valeille
(m. 1630)



Antichità e Medioevo

Le prime testimonianze scritte sulle attività minerarie in Valle d'Aosta risalgono al periodo della conquista romana: si tratta delle narrazioni del geografo Strabone riguardo alle popolazioni che occupavano la regione prima della fondazione di Augusta Praetoria (Aosta), avvenuta nel 25 a.C. ad opera di Terenzio Varrone.

Nelle cronache del tempo i Salsassi, popolazione celto-ligure derivata dall'innesto su un substrato ligure di componenti riferibili alla penetrazione celtica attraverso le Alpi avvenuta tra il IV e il III secolo a.C., sono descritti come coloro che controllavano le importanti strade che attraversavano le Alpi, imponendo guide e portatori in cambio di pedaggi, e come i padroni di mitiche miniere d'oro: non è da escludere l'ipotesi che gli stessi Romani fossero attratti, oltre che dal controllo strategico dei passi alpini del Piccolo e del Gran San Bernardo, anche dalla smania di mettere le mani sull'oro dei Salsassi.

Le fonti scritte tacciono poi fin oltre il primo millennio, ma rimangono importanti tracce archeo -

logiche di presunte attività minerarie rappresentate, per quanto riguarda la valle di Cogne, dal famoso ponte acquedotto di Pondel. Costruito nel 3 a.C. dai privati Caio Aimo e Avilio Patavinus, il ponte è una struttura complessa, costituita da un passaggio superiore, attualmente pedonale, occupato originariamente dall'acquedotto, e da un passaggio interno, peraltro di difficile accesso, che doveva consentire il trasporto del "materiale ferroso di Cogne" verso la città, che veniva raggiunta con un altro grandioso ponte a tre arcate di cui rimangono tracce sulla Dora a Gressan.

La prima testimonianza di un'attività mineraria a Cogne nel Medioevo non riguarda però il ferro, ma l'argento, e risale alla metà del XII secolo: è un diploma databile intorno al 1150 con il quale il conte Umberto III di Savoia concede al Vescovo "la metà dell'argenteria che fosse trovata in terra Ecclesia" (Vallis Ecclesia, in patois Val Elliese, quindi Valeille).

Ancora di argento di Cogne si parla nel 1421, quando il vescovo si impegna a fornire il minerale della Valeille per la realizzazione della cassa-reliquario di San Grato, un cassone in legno ricoperto d'argento con statue e bassorilievi conservato nel Museo della Cattedrale di Aosta.



↻
Aymavilles.
Pont Romain de Pondel
Aut 72 Metres

↻
Coltivazione e cielo
aperto nel vallone di
Liconi

